

# IV domenica di Avvento

Annunciazione

Lc 1, 39-48

Dal Vangelo  
secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

## Messaggio

Quest'anno i brani di Vangelo delle domeniche di Avvento ci accompagnano in un ciclo di crescita e consapevolezza: dalla catastrofe si arriva alla speranza e dalla speranza nasce l'accorgersi e avere orecchie per sentirsi chiamati, chiamati in quanto unici, e chiamati a fare ciascuno la propria parte. Come? Mettendosi in gioco, mettendosi in viaggio, annunciando che Gesù è tra noi! Nei piccoli spicchi di vita quotidiana.

Anche Ortone, nella storia che stiamo per raccontare segue questo percorso: si accorge e, cocciutamente, continua con determinazione a cercare, finché non scopre la "verità"! Ma il racconto finisce con un nuovo inizio: Ortone intraprende il suo viaggio verso il monte, per tentare di aiutare quel piccolo mondo dei Nonsochi.

Questo è il messaggio che vogliamo diffondere: vogliamo farci veramente missionari su questa Terra di quanto Gesù ci insegna, missionari di bellezza vera e di pace, di ascolto e non di lite, di amore e non di odio, di attenzione e non di indifferenza, missionari come "una goccia di rugiada per il mondo". Un po' come pregava San Francesco: "O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace".

# Scena tratta dal film "Ortone e il mondo dei Chi"

Per chi volesse vi mettiamo in allegato la versione integrale della storia, per accedervi vi basta scannerizzare il QR code. Non è obbligatorio leggerla tutta ma per gli educatori potrebbe risultare utile al fine di avere una visione più chiara dei personaggi e della storia.

Voce fuori campo: aiutooooooooooooo

Ortone: chi c'è, chi ha parlato? Sento qualcuno qui, sul mio naso...

Lettore: e mentre la cangura stava lì col suo ghigno briccone, il granello volò ancora vicino all'orecchio di Ortone, e lui sentì di nuovo quel grido acuto, come se una piccola voce chiedesse aiuto.

Voce fuori campo: aiutooooooooooooooooo...voglio vivereeeeeeeeeee...

Lettore: e lui allora pensò... cominciò il suo rovello, c'era per forza qualcuno su quel piccolo granello! Una famiglia forse, era questa la paura, una famiglia con figli piccolini addirittura!!

Ortone: aspetta torna da me...parlami non ti sento...

Lettore: Ortone la fonte del rumore.. Era un granello sopra un fiore!

Ortone:...eccomi ti prendo...Ecco, ora sei al sicuro...lo so che ti ho sentito dire qualcosa, ma dove sei?...Mai sentito parlare di un granello di polvere che sa pure gridare!

Humpfa: Ortone?

O: sì?...C'era questo granello che...chiedeva aiuto!

H: il granello chiedeva aiuto?

O: noooo...sarebbe ridicolo! Pensavi che intendessi questo? Un granello non può chiedere aiuto...andiamo, siamo seri....(Come se la prendesse in giro) Nooooooooo, su quel granello c'è una personcina che ha bisogno del mio aiuto!(Diventando serio). (Humpfa ride di gusto prendendolo in giro).

Cangurina: dove? Dove sono Ortone?

Humpfa: assurdo!! Se è men che uno spillo quel mini granello, se ci vedi qualcuno hai perso il cervello!

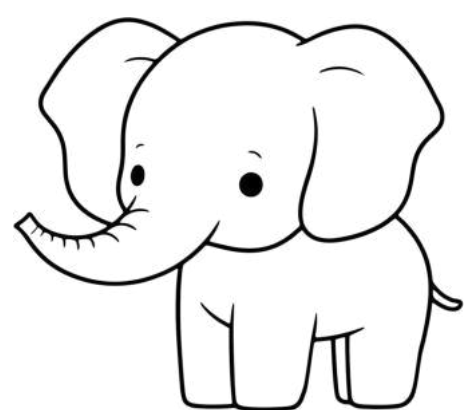
O: forse non sono loro ad essere piccoli, forse siamo grandi noi!

H: Ortone!

O: no, davvero! Pensaci! E se ci fosse un tizio lassù, che dall'alto guarda il nostro mondo e per lui fossimo noi i granelli... e venisse un'amica a dirgli "Oh, non esistono persone così piccole!" ...Lui...

H: (Interrompe Ortone) Ortone! Non c'è niente su quel granello!

O: qualcuno c'è, io l'ho sentito! Credi a me, puoi fidarti, le mie orecchie son fini e non sbagliano mai...lo so che laggiù c'è qualcuno. E per me ce n'è anche più d'uno, forse due, forse tre...



H: (Ride) davvero? Allora come mai io non sento niente?

O: beh...

H: se non puoi udire, vedere o toccare una cosa, vuol dire che non esiste! Credere o parlare con un esserino immaginario non è una cosa che facciamo o tolleriamo qui, nella Jungla di Nullo!

Lettore: Mente Ortone raccontava del granello trovato

e di come lui l'avesse salvato.

al Sindachi non servivano certo gli occhiali.

per notare che le cose in città non erano uguali.

Oh, non biasimatelo non lo sapeva Ortone,

che un colpetto là sopra,

sotto era un grosso scossone!

(Si vedono i "non so chi" che hanno freddo e poi cadono in terra per lo scossone)

Il Sindachi sapeva di dover comunicare al Consiglio tutte le stranezze e tutto lo scompiglio,

ma c'era un problema se proprio lui doveva dire tutto:

a "chi non so" non era mai successo qualcosa di brutto!

S: io non sono pazzo! (urla)

(Dall'altra parte rientra Ortone)

O: allora ci sei! Pronto? Chi parla? Più forte, ti prego, sennò non ti sento!

(Il sindachi sente una voce)

S: qui parla il Sindachi!

O: sapevo che c'era qualcuno su questo granello!

S: granello? Mi dispiace contraddirti, ma io vivo su "chi non so"!

O: allora "chi non so" è un granello! E io sono un elefante!

S: un elefante? E dove sei?

O: suppongo in cielo per te...il vostro mondo è su un fiore...il mio mondo è gigantesco e il tuo minuscolo, ma in qualche modo i nostri mondi sono entrati in contatto! Non è incredibile?

S: allora forse puoi dirci perché qui da noi le case, le chiese, i negozi dai tetti ai pilastri si muovono e crollano...

O: come? Lì, avete anche case?

S: sì, e molte altre cose! Lo so, non mi vedi, nemmeno a fatica, ma io sono il sindaco di una città amica. A te paiono briciole i nostri edifici, ma a noi sembran grandi e viviamo felici... "chi non so" è la città e "non so chi" ci chiamiamo e tutti noi a te grazie diciamo!

Puoi trovare per noi "chi non so" un luogo più sicuro? Se continueremo a fluttuare il nostro mondo potrebbe scomparire!

O: non vi preoccupate, io vi proteggerò perché questo io penso: ognuno è importante sia piccolo che immenso!

(...)

H: quell'Ortone è una minaccia! Devo prendere il fiore di Ortone, è ossessionato dall'idea che su quel fiore ci siano delle persone...è assurdo! Ha oltrepassato il limite! Aquila: cosa vuoi che faccia padrona?

H: voglio che quel fiore venga distrutto!

A: certo padrona sarà fatto! Prenderò il fiore, lo maciullerò e lo divorerò! (Ride)

H: lo farei da sola ...ma sai, non voglio sporcarmi le mani! (Esce) (Ortone ritorna)

O: per fortuna miei cari amici vi ho salvato...ora vi porterò sul monte Nullo lassù sarete al sicuro!

## Attività

L'intento è quello di giocare sul tema del "muoversi", del viaggiare per portare un messaggio, ricalcando le parole chiave su cui si vuole portare l'attenzione.

per i più piccoli

Prima opzione: versione semplificata del gioco per più grandi:

Il gioco richiama lo stile del famoso "Ce l'hai" con qualche elemento di "Telefono senza fili".

I bambini corrono per cercare di prendersi, ma divisi a squadre.

Quando uno della squadra A riesce a prendere uno della squadra B, quest'ultimo dovrà dirgli una parola all'orecchio. Se un altro membro della squadra A riuscirà a prendere un altro della B, riceverà una seconda parola, e così via. Il gioco avviene in contemporanea per le due squadre, dunque i membri delle varie squadre riceveranno all'interno di una stessa manche le diverse parole delle squadre avversarie. Le parole, fornite ai bambini nell'orecchio da un educatore o da un caposquadra a inizio gioco, dovranno richiamare il tema trattato in questa domenica o nelle precedenti. Ad esempio: "annuncio", "viaggio", "missione", "speranza", "chiamata", ecc.

Seconda opzione: simile a sopra, ma in stile staffetta.

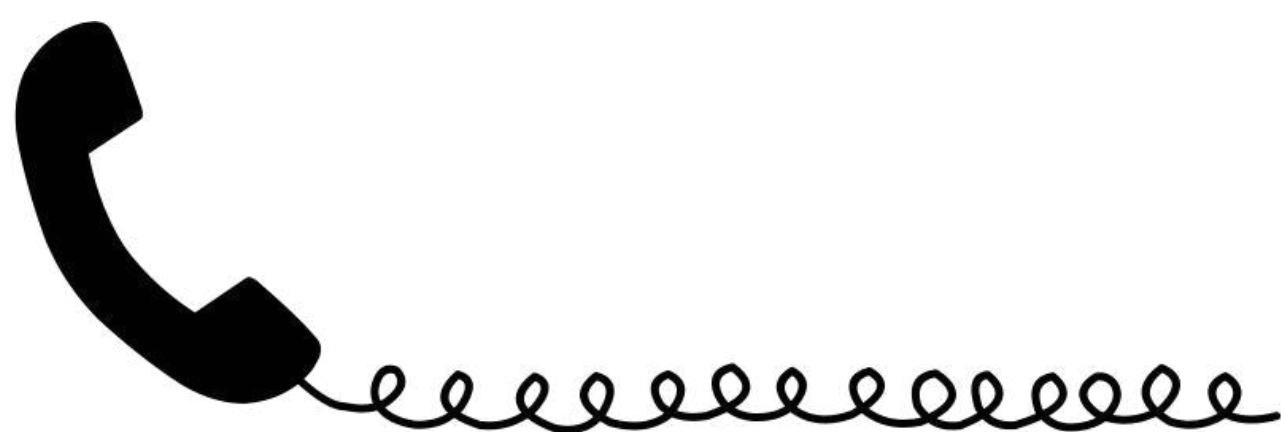
Si corre a squadre (può essere corsa libera, percorso, o altro). Un educatore attribuisce in ordine a ogni membro di una squadra una parola (le parole in ordine formano una frase)

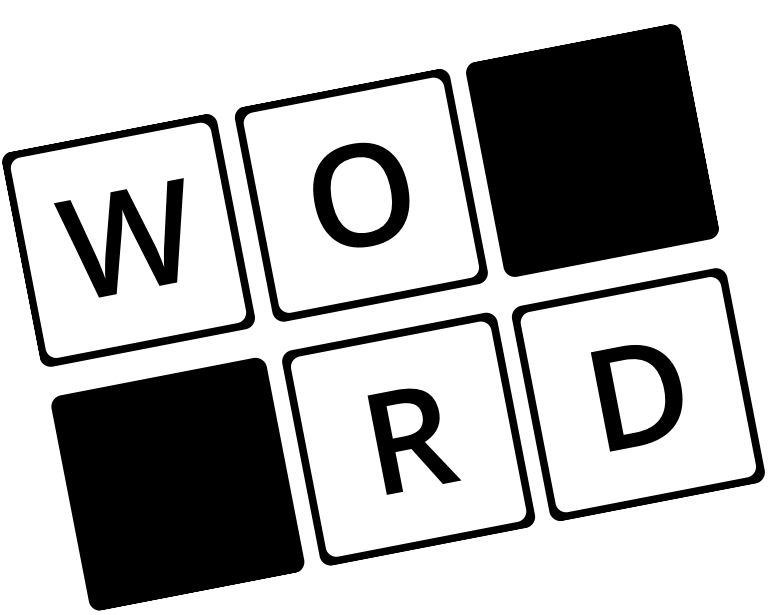
Esempio:

1° bambino: parola: "sono"

2° : "molto"

3° : "bello"





## Per i più grandi

I ragazzi sono divisi in squadre e, in base al numero di membri della squadra, devono pensare ad una frase/parole che insieme abbiano un significato logico (almeno all'inizio riguardanti il tema, poi quelle che vogliono) e attribuire una parola diversa ad ognuno.

Ogni squadra definisce un capitano.

Tutti i giocatori avranno il compito di "prendere" i membri dell'altra squadra (si può fare come Ce l'hai, Fulmine, Il gioco delle code, ecc..) e chi viene catturato dovrà rivelare la sua parola a chi lo ha preso, che a sua volta dovrà riferire la parola al suo capitano.

Una squadra vince quando il suo capitano dice ad alta voce la frase dell'altra squadra.

## Riflessione

Con i più grandi, si può instaurare una riflessione più approfondita proprio a partire dal gioco, sul peso delle parole scelte e delle frasi costruite. Si può proseguire chiedendosi cosa vorrebbero mettere nello zaino nel "viaggio della vita" nell'annuncio di Gesù, o prendendo spunto dal "Test del missionario" di Qumran.

Ulteriore spunto, il MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2022-2023: "Maria si alzò... e andò in fretta. La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro".

Al link: [https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/youth/documents/papa-francesco\\_20220815\\_messaggio-giovani\\_2022.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/youth/documents/papa-francesco_20220815_messaggio-giovani_2022.html)

## Preghiera

Signore, donaci un cuore capace ad accogliere la speranza, il coraggio e la responsabilità di annunciare e testimoniare che Gesù è con noi, è tra noi. Donaci di essere veramente parte viva della Tua Chiesa, nella quotidianità, al fianco del prossimo, del più debole, del mondo intero.



# Canti utili per la Celebrazione

## Annunciamo al mondo

(Rit.)

Andiamo con gioia ad annunciare al mondo  
il nuovo cammino dell'umanità:  
i popoli uniti in una sola famiglia ...  
E' il sogno di Dio, non si fermerà.  
E' il Regno di Dio, che in noi vive già.  
Gente in cammino sulle strade del mondo in  
cerca d'amore e solidarietà:  
negli occhi speranze di una vita migliore e voglia  
di fraternità.

(Rit.)

"Migrano i semi sulle ali del vento": con loro una  
nuova vita fiorirà.  
L'uomo che migra sulle ali del tempo i popoli  
nuovi farà.

(Rit.)

Cuori che sognano una storia d'amore, nuovi  
orizzonti per l'umanità,  
mani che scrivono una storia di pace disegnano il  
mondo di Dio.

(Rit.)

## Annunceremo che tu sei verità

Annunceremo che Tu sei verità,  
lo grideremo dai tetti della nostra città,  
senza paura anche Tu lo puoi cantare.  
Annunceremo che Tu sei verità,  
lo grideremo dai tetti della nostra città,  
senza paura anche Tu lo puoi cantare.

E non temere, dai, che non ci vuole poi tanto,  
quello che non si sa non resterà nascosto.  
Se ti parlo nel buio, lo dirai nella luce,  
ogni giorno è il momento di credere in me.

Annunceremo che Tu sei verità,  
lo grideremo dai tetti della nostra città,  
senza paura anche Tu lo puoi cantare.

Con il coraggio tu porterai la Parola che  
salva, anche se ci sarà chi non vuole  
accogliere il dono.  
Tu non devi fermarti, ma continua a lottare,  
il mio Spirito sempre ti accompagnerà.

Annunceremo che Tu sei verità,  
lo grideremo dai tetti della nostra città,  
senza paura anche Tu lo puoi cantare.

Non ti abbandono mai, lo sono il Dio  
fedele, conosco il cuore tuo,  
ogni tuo pensiero mi è noto.  
La tua vita è preziosa, vale più di ogni cosa,  
è il segno più grande del mio amore per te.

Annunceremo che Tu sei verità,  
lo grideremo dai tetti della nostra città,  
senza paura anche Tu lo puoi cantare.  
Annunceremo che Tu sei verità,  
lo grideremo dai tetti della nostra città,  
senza paura anche Tu lo puoi cantare.